

## RESOCONTO DEL WORKSHOP

### DI 23 UNIVERSITÀ CON IL FORUM DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ

Punto di partenza dell'incontro è stata la Proposta "Promuovere la giustizia sociale nelle missioni delle Università italiane" avanzata dal Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) nel Rapporto *15 Proposte per la Giustizia Sociale* (cfr. Allegato 2). La proposta parte dall'osservazione che l'attuale sistema di incentivi scoraggia le Università a darsi cura dell'impatto del proprio operato sulla giustizia sociale, ovvero sulla "rimozione degli ostacoli al pieno sviluppo della persona umana" (art. 3 Cost).<sup>1</sup>

#### *Estratto dalla Proposta del ForumDD*

Il sistema attuale degli incentivi spinge l'Università a privilegiare il trattamento della conoscenza prodotta come fonte di diritti di proprietà intellettuale o comunque di ricavi monetari. La limitatezza dei fondi destinati al sistema universitario e la loro progressiva riduzione crea un incentivo a ricercare fonti private di finanziamento e utilizzi a fini privati dei frutti della ricerca e dell'insegnamento: essi scoraggiano la diffusione della conoscenza e ne favoriscono la concentrazione.

Questa distorsione è rafforzata dalla valutazione della Terza Missione condotta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione ANVUR, nella quale ha sinora prevalso il riferimento agli obiettivi di crescita, "valorizzazione economica delle conoscenze", "commercializzazione della conoscenza"; mentre il riferimento alle finalità sociali non è stato accompagnato da riferimenti alle disuguaglianze o alla giustizia sociale.

Sul piano operativo, la valutazione si concentra su indicatori di valorizzazione economica: brevetti accademici e universitari, spin off, ricavi da contratti con la PA per ricerche commissionate e per formazione continua. Mentre come "produzione di beni pubblici", accanto alla realizzazione di scavi archeologici e alla fruizione e accesso a strutture museali, assume rilievo solo la "tutela della salute", dove tuttavia attività commerciali (di nuovo brevetti e spin off) si mescolano con attività sociali (non meglio specificate). Infine, il rapporto fra Università e società è concepito in modo unidirezionale, senza tenere conto di come la società civile possa intervenire sugli oggetti, sui processi e sulle applicazioni della ricerca.

Nonostante gli esiti della valutazione della Terza Missione non concorrano all'allocazione dei fondi fra le Università, i segnali che vengono da questo impianto valutativo scoraggiano ulteriormente il sistema universitario a interrogarsi sugli effetti del proprio operato sulla giustizia sociale.

L'incontro è nato dalla condivisione di questa diagnosi ed è stato l'occasione per fare emergere e confrontare le iniziative delle singole Università e per discutere le proposte del ForumDD.

#### **Iniziative per la giustizia sociale che non fanno sistema**

Dagli interventi di tutte le Università presenti è emersa una forte convergenza sui seguenti punti:

- Nonostante il sistema di incentivi avverso, ogni Università avverte il bisogno di orientarsi alla giustizia sociale.; e questa propensione si traduce in molteplici attività (di natura

---

<sup>1</sup> Per la lista delle Università partecipanti e dei loro rappresentanti cfr. Allegato 4.

<sup>2</sup> Il concetto di giustizia sociale dell'art. 3 della Costituzione è affine a quello proposto da Amartya Sen come "libertà sostanziale": "la capacità che ciascuno ha di fare le cose alle quali, per un motivo o per un altro, assegna un valore." (Cfr. Allegato 1). Il ForumDD ha articolato questa "capacità" in una serie di *outcome* desiderati che riguardano diverse dimensioni di vita.

territoriale e disciplinare) che rispecchiano la gerarchia di valori maturata nella storia e nella cultura di ogni singola Università.

- Il valore di queste attività è riconosciuto dai singoli beneficiari ed è spesso documentato, ma non è riconosciuto dal sistema. Resta dunque un'attività "di contorno", che non orienta il complesso delle attività di ricerca e insegnamento, su cui invece pesano negativamente gli attuali criteri di valutazione nazionale della III Missione.
- In questo contesto, la proposta del ForumDD è interpretata come l'opportunità per avviare un riequilibrio della dominanza di valori di mercato rispetto ai valori di giustizia sociale, al fine di adempiere al dovere che le Università hanno di concorrere all'attuazione dell'art. 3 della Costituzione. Tutto questo senza avvertire rischi per l'autonomia delle singole Università.

Si avverte, in sintesi, **l'esigenza di un "salto" concettuale e metodologico** senza il quale il riconoscimento delle attività in atto, la loro maturazione, il confronto pubblico su di esse, non potranno avvenire. Questo salto deve affrontare le **quattro ragioni** che hanno impedito l'impatto sistemico delle molteplici attività svolte e descritte nel corso del Workshop:

- 1) Manca un impianto concettuale che orienti le azioni: sono anni che non valutiamo la giustizia sociale. Perché questa missione era uscita dal radar delle autorità e di gran parte del pubblico dibattito.
- 2) Dominano metodi di valutazione che scoraggiano l'eterodossia e la curiosità e che non si adattano alla complessità.
- 3) Nella specifica valutazione della III Missione, esiste una distorsione profonda che interpreta l'impatto sociale come rendimento monetario.
- 4) Quando si lascia il metro monetario (reddito, rendimenti da brevetti o commercializzazione, etc.) esiste un'oggettiva difficoltà di valutazione: è superabile, ma richiede l'identificazione di risultati rilevanti in termini di benessere delle persone e la costruzione di appropriati indicatori, quantitativi e qualitativi.

### **Sulle quattro proposte del ForumDD**

Stante l'urgenza di un intervento che modifichi l'interpretazione e la valutazione della III missione, si è ritenuto utile partire dalle quattro proposte avanzate dal ForumDD, per sottoporle subito a un vaglio e a eventuali correzioni, modifiche, miglioramenti e integrazioni.

Già nell'incontro sono emersi i seguenti indirizzi:

1. In merito alla proposta di **"Introdurre la giustizia sociale nella valutazione della III Missione"**, si è convenuto sull'urgenza di "smontare" l'attuale, distorto sistema di valutazione e indicatori, e di costruire, in modo condiviso, anche a partire dalla molteplicità di iniziative in atto, uno schema concettuale che articoli gli obiettivi generali di giustizia sociale e ambientale in risultati (*outcomes*) a cui tendere, a cui corrisponda una batteria di "indicatori esemplificativi", qualitativi e quantitativi.

---

<sup>1</sup> Sul piano concettuale la giustizia ambientale è parte integrale della giustizia sociale se essa assume il connotato di "sostenibile": si veda la definizione di "libertà sostanziale sostenibile" in Allegato 1.



Ma si è convenuto che **non** sia appropriato replicare una metodologia (già in uso in altri campi della valutazione universitaria) che preveda la distribuzione di finanziamenti in relazione alle graduatorie conseguite in un gruppo di indicatori rigidamente predefiniti. È viceversa preferibile destinare ex-ante risorse finanziarie agli obiettivi individuati sulla base del suddetto schema concettuale, per poi assicurare tempestività, trasparenza e verificabilità del monitoraggio sui risultati conseguiti e l'avvio su di essi di un confronto acceso e informato, a livello locale e nazionale. Il ForumDD è stato concorde con questa revisione dell'originaria proposta.

2. Sui due meccanismi di incentivazione ex-ante ed ex-post - **“Un premio per progetti di ricerca che accrescono la giustizia sociale”** e **“Un bando per progetti di ricerca che mirano a obiettivi di giustizia sociale”** – vi è stata piena convergenza, ma è stata rilevata la necessità di un maggiore dettaglio che evidenzii e risolva possibili controindicazioni.
3. Pieno assenso ha ottenuto la quarta proposta, di **“Misurare gli effetti dell'insegnamento sulla giustizia sociale”**, verificando il “valore aggiunto” dall'insegnamento universitario sulle competenze trasversali (alfabetiche, matematiche e di risolvere problemi) e in materia di cittadinanza (con riferimento ai principi costituzionali e ad alcuni Codici europei), attraverso rilevazioni in entrata e in uscita dall'Università.

Si è sottolineato che nessuna di queste linee di intervento interferisce con la curiosità e l'autonomia che devono muovere ricerca e insegnamento. Esse viceversa assicurano che tale curiosità e autonomia siano stimolate e rese avvertite dalla consapevolezza degli effetti sulla giustizia sociale del proprio agire.

### **Che fare?**

Sulla base di quanto esposto, si è convenuto in primo luogo di **dare stabilità al gruppo** che ha dato vita al workshop, avviando con tempestività un insieme di **iniziative operative** che possano sollecitare un cambiamento nel metodo di valutazione della III Missione e che, indipendentemente da ciò, possano dotare le Università di un apparato metodologico da utilizzare anche in autonomia.

In particolare, il ForumDD mette a disposizione il lavoro che sta conducendo per **dare contenuto operativo all'obiettivo generale della giustizia sociale**. Utilizzando questo impianto concettuale, già durante l'incontro si è tentata una prima provvisoria identificazione di un gruppo di “obiettivi di giustizia sociale” significativi per le Università (cfr. Allegato 3).

Anziché imporre dall'esterno al mondo universitario griglie analitiche astratte, è preferibile partire dalle preferenze rivelate dalle azioni già in atto per ricostruirne le finalità. Per poi magari scoprire che, rispetto alle esigenze della società, esistono dei “buchi”. Nell'Allegato 3, per ogni obiettivo, vengono riportate sia le tipologie di azione che le Università hanno segnalato, sia altre possibili azioni non segnalate.

I partecipanti alla riunione si sono impegnati a **modificare/integrare/correggere lo schema proposto**. Una volta concordato un testo di partenza, esso potrà essere utilizzato per **animare una discussione** su quali siano le cose misurabili (in termini qualitativi e quantitativi). **Questo consentirebbe subito di:**

- Dare rilevanza nazionale e legittimità alle azioni già in atto



- Consentire un confronto a rete e non occasionale
- Dialogare in modo sistematico con le organizzazioni di cittadinanza attiva
- Disporre di uno schema concettuale per realizzare le quattro proposte sopra richiamate
- Interagire con le azioni del Governo e dell'Unione Europea

Si è quindi deciso di produrre una nuova formulazione delle quattro proposte, alla luce delle valutazioni condivise nel Workshop. Tre dei partecipanti al Workshop si sono impegnati a modificare/integrare/correggere 3 della 4 parti di cui si compone la proposta del ForumDD. In particolare

- *Proposta 1 "Introdurre la giustizia sociale nella valutazione della Terza Missione"*  
Lelio Iapadre (referente di Ateneo per l'applicazione del piano strategico e lo sviluppo locale, *Università de L'Aquila*)
- *Proposta 2 "Un premio per progetti di ricerca che accrescono la giustizia sociale"*  
Donatella Morana (delegata del Rettore, *Università Tor Vergata – Roma*)
- *Proposta 4 "Effetti e contenuti di giustizia sociale nell'insegnamento universitario"*  
Oboe Annalisa (prorettrice con delega alle relazioni culturali, sociali e di genere, *Università di Padova*) e Laura Nota (delegata in materia di inclusione e disabilità, *Università di Padova*)

Infine, si è convenuto che, proprio per dare stabilità al gruppo, sia opportuno che esso **si costituisca come uno dei raggruppamenti tematici all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)** promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane su impulso dell'ASviS.